

Liceo "G.B. Vico" Corsico – a.s. 2021-2022

Programma svolto durante l'anno scolastico

Classe:	4 C
Materia:	LETTERE ITALIANE
Insegnante:	Lorena Castellini
Testo utilizzato:	-Langella, Frare, Gresti, Motta, <i>Amor mi mosse. Letteratura italiana. Volumi 2 – 3 – 4</i> ediz. Bruno Mondadori -Dante Alighieri, <i>La Divina Commedia, Purgatorio</i> (edizione libera)

Argomenti svolti

ARGOMENTO	RIFERIMENTI
<p>Umanesimo e Rinascimento Definizioni e confini cronologici Le coordinate culturali del Rinascimento</p> <p>Petrarchismo e antipetrarchismo</p> <ul style="list-style-type: none">• Pietro Bembo, <i>Crin d'oro crespo e d'ambra tersa e pura</i>• Francesco Berni, <i>Chiome d'argento fine, irte e attorte</i>• Gaspara Stampa, <i>Dura è la stella mia, maggior durezza</i> <p>Scheda di approfondimento: <i>Da Petrarca al petrarchismo</i>.</p> <p>Niccolò Machiavelli . Le maschere del potere e della vita La vita – I grandi temi</p> <p>La composizione del <i>Principe</i>: lettera a Francesco Vettori (<i>Lettere</i>)</p> <p><i>Il Principe</i>:</p> <ul style="list-style-type: none">• La dedica a Lorenzo de' Medici• Il sommario dell'opera – I• L'esempio di Cesare Borgia –VII• L'etica del principe – XV• La forza e l'astuzia del principe – XVIII• Virtù e fortuna nella lotta politica – XXV• Il manifesto del pensiero politico di Machiavelli – XXVI <p><i>I Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio</i></p> <ul style="list-style-type: none">• T12-Religione, politica e vita civile <p><i>La Mandragola</i> : lettura integrale (Video su Classroom della commedia)</p> <p>Francesco Guicciardini, Il primato dell'esperienza La vita – I grandi temi</p> <p>Da Ricordi, <i>La difficilissima arte della discrezione</i> (6,28, 30,110,134)</p> <p>La questione della lingua</p> <ul style="list-style-type: none">• Pietro Bembo, <i>Lingua comune e lingua letteraria a confronto</i> (da <i>Prosedella volgar lingua</i>)	<p>Recupero dall'anno precedente</p> <p>Video "Fortuna e attualità del Principe"</p>

La letteratura cavalleresca

Ripresi i caratteri generali del genere cavalleresco:

Chanson de geste; romanzo cortese; poema cavalleresco (ciclo carolingio e ciclo bretone).

Il romanzo cavalleresco e la sua parodia

- Luigi Pulci, *Valori e ideali del gigante Margutte* (dal *Morgante*)

Ludovico Ariosto. Saggezza e disincanto

La vita – I grandi temi

Satire I beni del proprio cuore (*Satire, III, vv. 1-72*)

Orlando furioso:

La materia del poema – La struttura e l'impianto narrativo – Gli spazi del poema, il poema dello spazio- Il caos de mondo e la vera saggezza - L'ironia e il punto di vista del narratore – Gli aspetti stilistici e linguistici.

Testi antologizzati:

- Il proemio
- La rocambolesca fuga di Angelica
- La maga Alcina
- Il palazzo dei destini incrociati
- Cloridano e Medoro
- La pazzia di Orlando
- Astolfo sulla Luna
- Il duello finale tra Ruggero e Rodomonte

Il Manierismo - Una contestazione dall' interno

Origine del termine e confini cronologici - La ricerca di modelli: imitare l'arte, non la natura – L'esigenza di norme: la riscoperta della *Poetica* di Aristotele – Il Manierismo: ricerca del modello e sua contestazione

Torquato Tasso

La vita – I grandi temi

Il dramma pastorale: *Aminta*

- *L'età dell'oro: realtà o sogno?*

Il poema eroico: *Gerusalemme liberata*

- Il proemio e l'inizio dell'azione
- L'amore impossibile: Erminia alla ricerca di Tancredi
- Erminia tra i pastori
- Amore e morte: Tancredi uccide Clorinda
- Erminia tra i pastori
- Amore e morte: Tancredi uccide Clorinda

IL BAROCCO

Alla ricerca del nuovo - Un secolo spettacolare (Presentazione in Power point su Classroom)

La lirica

Il concettismo – Marino e i marinisti

Su Classroom Video da Rai Play da I grandi della letteratura italiana

-Claudio Monteverdi:
Combattimento di Tancredi e Clorinda (in *Madrigali guerrieri e amorosi*)

Giovan Battista Marino

Bella schiava (da *Lira, sezione Amori, XXIV*)

- *Elogio della rosa* (da *Adone, canto III, ottave 156-161*)
- *Elogio di Galileo* (da *Adone, canto X, ottave 42-47*)

Galileo Galilei - Lo scienziato del sole

- **Video: Marco Paolini – ITIS Galilei**
- **Lettera a padre Benedetto Castelli 21 Dicembre 1613**
- **Alla ricerca dei suoni (da Il saggiaiore, parte 21)**

IL SETTECENTO - Il secolo che inventò il progresso (presentazione Power point su Classroom)

Il nuovo clima culturale: l'Arcadia La lirica arcadica:
P. Rolli *Solitario bosco ombroso*

L'utilità del sapere e l'impegno degli intellettuali

Pietro Verri *Cos'è questo "Caffè"?*

Cesare Beccaria *Della tortura (da Dei delitti e delle pene, cap. XVI)*
Della pena di morte (cap. XXVIII)

Carlo Goldoni- Una vita per il teatro (video documentario su classroom Da Rai Play "Venezia il gran teatro del mondo)

La vita – I grandi temi

I principi e le fasi della riforma

Un'opera esemplare: *La locandiera* (lettura integrale)

Gli scritti autobiografici: le *Memorie*

- La riforma del teatro raccontata da Goldoni

Giuseppe Parini (presentazione power point su Classroom)

La vita – I grandi temi

Dalle *Odi*:

- La caduta

Da Il Giorno

- Il precettore e il Giovin Signore

Le inquietudini della ragione: il Neoclassicismo (PPT)

Le ombre della ragione: il Preromanticismo (PPT)

Ugo Foscolo (PPT)

La vita – I grandi temi

Le ultime lettere di Jacopo Ortis:

- Aspetto tranquillamente la morte
- Il primo incontro con Teresa
- Il primo bacio

Poesie

- Alla sera
- A Zacinto
- In morte del fratello Giovanni

Il Carme Dei sepolcri

Dante Il Purgatorio. Lettura, parafrasi, analisi e commento dei canti I,II,III,IV,V,VI, VII, VIII, IX.

Lettura di : Anna di N. Ammaniti, Antigone di Sofocle, A. Cazzullo

Corsico, <<DATA>>

I rappresentanti degli studenti:

L'insegnante:

.....

.....

.....

N.B. - Questo testo, pubblicato su web senza firma, è identico a quello firmato depositato in segreteria didattica

Indicazioni di lavoro per tutta la classe

1. Rivedere trama e personaggi de "I Promessi Sposi" di A. Manzoni, rileggendo passi presenti sul manuale in uso.
2. Leggere i seguenti testi, che verranno dati come acquisiti nel momento in cui verranno contestualizzati all'interno del percorso di storia della letteratura:

"I Malavoglia" di G. Verga

"Il piacere" di G. D'Annunzio

"Il fu Mattia Pascal" di L. Pirandello

Oltre ai suddetti quelli all'interno di uno dei due percorsi:

Città:

"Le città invisibili" di I. Calvino

"Uomini e no" di E. Vittorini

Memoria:

"La luna e i falò" di C. Pavese

"Il giardino dei Finzi-Contini" di G. Bassani.

3. Realizzare i seguenti elaborati seconda la tipologia B dell'esame di Stato. I testi presenteranno una successione tematica efficace e coerente a partire dall'introduzione e dall'iniziale proposizione della tesi e saranno suddivisi in paragrafi collegati dagli opportuni connettivi logici. Lasciare uno spazio bianco da un paragrafo all'altro. Scrivere a mano. Scrivere almeno due colonne per ogni commento.

Riporto di seguito, pro memoria, le indicazioni ministeriali:

Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.

In questo tipo di prova è in gioco, in primo luogo, la capacità di riconoscere gli snodi argomentativi di un testo ben formato di tipo saggistico o giornalistico (editoriali, specie se dovuti alla penna di intellettuali o

esperti di fama). La traccia proporrà un singolo testo compiuto – ma può trattarsi anche di un estratto sufficientemente rappresentativo ricavato da una trattazione più ampia – chiedendone in primo luogo un'interpretazione/comprendimento sia di singoli passaggi sia dell'insieme (per esempio, quali sono le sequenze essenziali del discorso? quale la tesi di fondo sostenuta? quali sono le risorse espressive a cui ricorre chi scrive per sostenere la sua opinione?). La prima parte sarà seguita da un commento, nel quale lo

studente esporrà le sue riflessioni intorno alla (o alle) tesi di fondo avanzate nel testo d'appoggio, anche sulla base delle conoscenze acquisite nel suo specifico percorso di studio.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

1. Antonio Gurrado, La lingua morente della politica (e non solo) italiana, zeppa di neologismi

Parliamo una lingua spietata che butta tutto ciò che non serve

Il bilancio di una lingua è sempre in attivo ma la crescita del vocabolario non deve ingannarci. Ne *“L'italiano scomparso”* (Il Mulino) **Vittorio Coletti** spiega che, nonostante il complessivo incremento dei lemmi e la preponderanza dei neologismi rispetto ai termini estinti, l'Italiano è una lingua spietata, che butta tutto ciò che non le serve. Il criterio è meramente utilitaristico: semplificare la lingua scartando le forme ridondanti. La peculiarità dell'italiano è tuttavia che, basandosi sull'autorità di testi compresi fra il XIII e il XVI secolo, un termine desueto è più probabilmente moderno che antico. La parola “applicazione” risale al Trecento e ha soffocato nella culla il cinquecentesco “applicamento” e il seicentesco “applicatezza”; nel 1956 fu inventato invano il termine “fosfino” per soppiantare il “fiammifero” utilizzato dal Quattrocento.

La politica è il principale agone di questa mattanza. Prendiamo termini come “**forlaniano**” e “**doroteo**”, desueti proprio in quanto moderni. Sono parole coniate per consentire una rapida comprensione al pubblico ma poi, spiega Coletti, retrocesse dall'uso comune al linguaggio ristretto di storici e politologi. Idem per “eurocomunismo”, “antiatlantista”, “ciccidini”, “equivocinanza” e “cafisti”. Questa caducità vale per tutti i termini con cui si cerca di piegare la lingua alle esigenze civili, come ad esempio “bullismo” o “femminicidio” (vincitore del derby col meno longevo “femicidio”): nonostante riscuotano successo come hashtag, un lessicografo non può che considerarli ultimi casi dei circa 700 termini che hanno ceduto sotto il peso del proprio suffisso innaturale. Una forma di autodifesa dell'Italiano è la potatura dei sinonimi, che fa prevalere nel tempo i più concreti, mentre la lingua dell'attualità si nutre di tentativi di accattivare un pubblico distratto facendo luccicare neologismi astrusi. Dal 1931 tutti sanno cos'è la “balcanizzazione”, ma il suo sinonimo “libanizzazione” (1981) è tramontato così come la “finlandizzazione”, che nel 1973 indicava la libertà sottoposta all'influsso di un vicino minaccioso.

In Italia la politica parla una lingua petalosa: non infiorata ma facile preda di conii e calchi che rischiano di svanire dopo rapida fortuna, come il termine floreale coniato dal bambino che commosse la Crusca. E così come “petaloso” fu individuato in un libro di botanica del tardo Seicento, così i termini introdotti dalla politica ripropongono sovente parole di cui si era già dimenticata la scomparsa, e che rispariranno con la stessa facilità. Coletti fa l'esempio di “ribaltone”, che fu condannato come segno di decadenza berlusconiana ma che De Mauro attesta al 1871. Una rapida ricerca su Google Books lo individua come sinonimo d'innamoramento (“nacque tosto un ribaltone in me”) in un dimenticato libretto di Giuseppe Foppa del 1802, mentre in età postunitaria il Riguttini lo ascrive alla lingua parlata nel senso “figurato di cose civili”. Fra i primi a parlare di “maggioranza” fu Boccaccio, che la utilizzava però in senso qualitativo e non quantitativo, ossia come prerogativa del sovrano anziché del popolo. E “populista”, che De Mauro attesta al 1919 facendone un calco del russo narodniki, lo trovate scartabellando già nella “Rassegna nazionale” per definire il People's Party americano di fine Ottocento (più in voga allora era “papalista”, ossia chi seguiva i dettami politici del Pontefice).

Le perdite lessicali sono dunque frutto di un contesto sovraccarico e, piuttosto che un impoverimento, costituiscono un riordino in termini di maggiore fruibilità. Per questo certe formule politichesi di facile presa finiscono per avere la stessa valenza dell'imperativo tragico – “mi vendica!” anziché “vendicami!” – che originariamente serviva a esacerbare il pathos ma oggi comunica al lettore il fatto che in mano ha un libretto d'opera e niente più. Se il lessico civile vi suona artificioso, è perché in Italia la politica parla una lingua morta, composta in gran parte da neologismi.

Il Foglio, 5 agosto 2018

Comprensione

Riassumi in tre righe la tesi dell'articolo.

Analisi

1. Esamina la struttura argomentativa del testo riassumendo gli snodi del pensiero nei diversi paragrafi.
2. Quali sono le tecniche con cui è condotta l'argomentazione?
3. Spiega le espressioni "Agone di questa mattanza", "la potatura dei sinonimi, che fa prevalere nel tempo i più concreti", "lingua petalosa, non infiorata ma facile preda di conii e calchi".
4. Cosa si intende per "imperativo tragico"? Dove lo si può trovare usato?

Commento

Esponi le tue riflessioni intorno alla lingua del dibattito politico odierno che si esprime nei social e nei talk show televisivi, tenendo conto che recentemente il vocabolario Treccani ha accolto tra i neologismi il termine "salvinismo" ovvero "una serie di frasi ad effetto e giudizi tranchant, fatti esclusivamente via social, che aprono la via per una comunicazione diretta verso la coscienza profonda del Paese".

Il testo presenterà una successione tematica efficace e coerente a partire dall'introduzione e dall'iniziale proposizione della tesi e sarà suddiviso in paragrafi collegati dagli opportuni connettivi logici.

2. TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Prima pagina de *La Stampa*, 8-10-2000

Camilleri batte Manzoni

I PROMESSI BIRRAI DI PRESTON

Al Liceo Classico di Ispica, in Sicilia, gli insegnanti di lettere hanno sostituito, come libro di testo, "Il birraio di Preston" di Andrea Camilleri al classico "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni. Lo scrittore Camilleri ha inviato al prestigioso collega licenziato questa lettera aperta.

ALL'ILL.^{mo} maestro Alessandro Manzoni

Caro Alessandro, ieri mattina un *flash* d'agenzia... Scusami, mi rendo conto che queste mie prime parole ti risulteranno del tutto incomprensibili pur scrivendo in italiano. "Com'è possibile?" - ti chiederai stupito. Il fatto è che l'italiano che tu hai così stupendamente adoperato, oggi non lo si usa più, quasi non si capisce più (e le cose, a parer mio, andranno a peggiorare). Provo dunque a tradurre. *Flash*, parola inglese che equivale a lampo, oggi viene universalmente adoperata per significare sia una brevissima notizia di cronaca sia un aggeggio che permette di fotografare con poca luce sprigionando, appunto, un lampo; mentre *agenzia* non è un'impresa che tratta affari come intermediaria, ma una società che invia informazioni giornalistiche. In altri termini, ieri una breve nota ha diffuso alla stampa la notizia che nel liceo classico di Ispica (provincia di Ragusa, Sicilia), su proposta di un insegnante d'italiano, il professor Lauretta, la stragrande maggioranza dei docenti ha deciso di sostituire, quale libro di testo, al tuo *I promessi sposi* il mio *Birraio di Preston*.

Immagino quello che stai pensando: che si tratta cioè di una rivalsa dei terroni contro i lumbard ai quali tu malauguratamente appartieni (la polemica ti sarà certamente nota). Purtroppo la questione non è politica, ma squisitamente didattica. Senti come si esprime il Preside dell'Istituto, Attilio Sigona: "Abbiamo ritenuto che l'approccio degli alunni con il romanzo manzoniano finisce con il determinare una ripulsa successiva verso la letteratura". Beh, se devo essere sincero, a me, dopo che al liceo m'ebbero fatto studiare alcuni capitoli del tuo romanzetto (il diminutivo è del tuo amico Giusti), passò del tutto la voglia di leggerti oltre (non passò, grazie a Dio, la voglia di incontrare altri autori). Ripresi in mano il tuo libro, come dire, da libero cittadino, a trent'anni compiuti, e rimasi esterrefatto. Questo scrittore vivo, coinvolgente, ironico, spietato a volte, non combaciava per niente con l'immagine scolastica del melenso moralista frequentatore di sacrestie che m'avevano fatto conoscere a scuola.

Proprio l'altro giorno, discorrendo col responsabile della più grande casa editrice italiana, convenimmo che mentre *I promessi sposi* è il nostro più grande romanzo del '900, *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa (che tu non hai avuto modo di leggere) è il più grande romanzo italiano dell'800. E che dire della tua *Storia della colonna infame* che a me (e a qualche altro delle parti mie, come ad esempio un tale Sciascia) ha insegnato a ragionare e a capire? Conscio delle polemiche che la decisione dei professori del liceo di Ispica solleverà, mentre da un lato mi dichiaro onorato e commosso battendomi il petto e proclamando "*Domine, non sum dignus*", dall'altro m'è parso doveroso, in questo momento, rinnovarti i sensi della mia profonda e convinta devozione. Credimi, posso serenamente dichiarare non "*adsum qui feci*". E per concludere, ti invito a una riflessione: avresti capito le prime parole di questa mia se non te le avessi tradotte? E allora, stando così le cose, non sarebbe stato più giusto se avessero deciso di adottare due testi, il tuo e quello di uno scrittore contemporaneo (io o un altro andrebbe bene lo stesso).

COMPRESIONE

1. Riassumi in cinque righe il contenuto informativo dell'articolo.
2. Nonostante il testo abbia la forma della "lettera aperta", è in esso riconoscibile la struttura del testo argomentativo: individua la tesi di fondo espressa dall'autore, gli argomenti di cui si vale per sostenerla, quelli eventualmente posti a sostegno dell'antitesi e i connettivi che introducono i vari passaggi.

ANALISI

3. "*I promessi sposi* è il nostro più grande romanzo del '900": come si spiega, secondo te, questa affermazione dell'autore, apparentemente paradossale?
4. L'atteggiamento di Camilleri nei confronti di Manzoni appare qui ambivalente: spiega brevemente perché.
5. Camilleri si vale con frequenza, nel testo, dello strumento dell'ironia: individua e spiega almeno tre fra termini, espressioni o interi passaggi a tuo avviso ironici.
6. Quali aspetti strutturali e linguistici ti appaiono tipici del testo giornalistico?

COMMENTO

7. Scegli una delle seguenti tracce e svolgila in un testo argomentativo di tre colonne.
 - a. Ritieni che le letture scolastiche avvicinino gli studenti alla letteratura o invece li allontanino?
 - b. La scuola e la "vita fuori dall'aula" parlano la stessa lingua o ne parlano due differenti?
 - c. La tradizione, anche letteraria e artistica, dev'essere sempre rispettata per poter mantenere viva nel tempo l'identità di un Paese?

Lavori consigliati per il recupero estivo

Esempi di prove di recupero

L'insegnante:

.....